



Club Alpino Italiano *Sezione di Potenza*

Sabato e Domenica 21-22 Ottobre 2023

Trekking del Salento

dalla Cala dell'Acquaviva (Castro) al Ciolo

Direttori d'escursione

Tonino Aicale (tel. 331 650 0551) – **Rocco Pucciariello** (tel. 3283146041)

Iscrizione

L'iscrizione dovrà avvenire entro il 6 settembre 2023 anche tramite messaggio whatsapp da inviare esclusivamente a Rocco Pucciariello e Tonino Aicale.

L'iscrizione sarà considerata valida a versamento avvenuto dell'intero importo (entro il 6 settembre 2023).

La quota dovrà essere versata con bonifico sull'IBAN : IT48Y0306909606100000189967 intestato al Club Alpino Italiano ,Sezione di Potenza, c/c Banca Intesa San Paolo, con la causale “trekking Salento”, inviando copia del bonifico ai Dde.

Mercoledì 30 agosto dalle ore 19,30 alle 20,30 i responsabili saranno in sede per ogni ulteriori informazioni e per coloro che intendono pagare in contanti.

La quota versata verrà restituita solo in caso di sostituzione.

Quota di partecipazione

Soci CAI: € 145,00. **La quota comprende: viaggio in pullman, cena del sabato, prima colazione e pranzo a sacco della domenica presso l'hotel Panoramico di Castro.** La sistemazione sarà esclusivamente in camere doppie e triple

Appuntamento e partenza

Appuntamento **Sabato 21 Ottobre ore 6,15** nel parcheggio antistante la Stazione ferroviaria FAL Potenza Inferiore (tra il passaggio a livello e il ponte Musmeci). Partenza ore 06,30 con il pullman delle Autolinee Tesoro. **I partecipanti dovranno presentarsi in tenuta da trekking.**

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione

Partendo da Potenza imboccare la superstrada Basentana, direzione Metaponto-Taranto-Brindisi- Lecce; proseguiamo fino alla Cala dell'Acquaviva (Castro) dove avra' inizio l'escursione

Escursione Sabato 21 ottobre

Caratteristiche tecniche dell'escursione Cala dell'Acquaviva – Tricase Porto

Lunghezza	ca. 10 km
Dislivello in salita	ca. 209 m
Dislivello in discesa	ca. 200 m
Tempo percorrenza	ca. 5,00 h (escluse le soste)
Difficoltà	E

Coordinate UTM

Inizio:	18°24'42.7"E 39°59'30.5"N
fine:	18°23'44.0"E 39°56'00.3"N

Descrizione del percorso

Si parte dalla Cala di Acquaviva con il suo meraviglioso panorama, suggestiva insenatura, racchiusa tra due alti costoni, ammantati da vegetazione sempreverde di macchia mediterranea (cespugli di mirto, lentisco e rovi). Dopo un breve tratto costiero ci si immerge nel Parco Regionale della Costa d'Otranto S.M. di Leuca - Bosco di Tricase, tra la marina di Andrano e Tricase Porto, si raggiunge Torre del Sasso, situata su una grande e maestosa roccia. Essa è a 116 metri sul livello del mare e fu costruita per difendere Tricase e le contrade vicine dagli attacchi dei Turchi e dei Saraceni nel XVI secolo, come tutte le altre presenti sulla litoranea. E' una delle più panoramiche del litorale, e percorreremo parte del sentiero del Mito.

La strada puntellata da pale di fichi d'India separa il mare da quella che una volta era una delle sentinelle più agguerrite, rivolta verso la vicina **Torre Palane**. Proprio qui, nell'entroterra si incontrano le querce vallonee, la vegetazione tipica della dirimpettaia penisola balcanica, molto rara, presente nel vicino bosco di Tricase. La leggenda narra che proprio qui, sotto una quercia secolare, avrebbe trovato riparo l'imperatore Federico II di Svevia con i suoi cavalieri di ritorno dalle crociate.

Nell'ultimo tratto incroceremo e percorreremo un pezzo della via Francigena che porta a Santa Maria di Leuca. L'arrivo della prima giornata è a Tricase Porto.

Il porto di Tricase, noto sin dal 1400, è un'insenatura naturale con una profondità variabile da due a sette metri.

Fra i monumenti religiosi è da ricordare la Chiesetta di San Nicola, protettore di Tricase Porto. A Tricase Porto troveremo l'autobus che ci porterà in albergo.

Escursione Domenica 22 ottobre

Caratteristiche tecniche dell'escursione Marina Serra – Ciolo

Lunghezza	ca. 12 km
Dislivello in salita	ca. 476 m
Dislivello in discesa	ca. 461 m
Tempo percorrenza	ca. 6,00 h (escluse le soste)
Difficoltà	EE

Coordinate UTM

Inizio:	18°23'34.9"E 39°54'42.0"N
fine:	18°23'11.2"E 39°50'40.9"N

Descrizione del percorso

Questa seconda giornata parte da Serra Marina dove ci aspetta una sorpresa: le antiche cave scavate nella roccia oggi sono state trasformate in piscine naturali, luogo preferito dai bagnanti, utilizzate molti anni fa anche dai conciatori per la lavorazione delle pelli. In alto, veglia torre Palane un'altra torre costiera. Da Serra Marina prendiamo subito il ripido "sentiero del nemico" che dal mare porta verso l'alto della serra : si tratta di una vecchia stradina tra i muretti a secco utilizzata in tempi

lontani ed usata anche per il contrabbando del sale. Lasciato il sentiero del nemico, percorreremo un tratto misto (tratturi, asfalto, roccia) fino a Marina di Novaglie dove inizieremo “il sentiero delle Cipolliane”.

Il Sentiero delle Cipolliane è un percorso che procede attraverso le tracce storiche lasciate da presenze antiche del luogo, tra gli inconfondibili profumi di timo, erba cipollina ed origano e la classica vegetazione della macchia mediterranea col mare che fa da sfondo. Questo territorio è stato dimostrato dagli studiosi che in epoca preistorica era il fondale di acque marine molto più alte di quelle di oggi. A testimoniare ciò, vi sono nella zona milioni di fossili marini e frammenti di conchiglie ed oltre a questo sono presenti cavità naturali scavate nella roccia carsica.

Lungo il sentiero visiteremo le bellissime grotte Cipolliane.

Le Grotte Cipolliane, dalle quali il sentiero prende il nome, si trovano 30 metri sul livello del mare su una costa rocciosa a strapiombo. Entrando in queste grotte si capisce subito l'importanza che rivestono in quanto sono una grandiosa testimonianza di vita preistorica e di come l'uomo del Paleolitico sia passato anche da qui, come testimoniano svariati reperti archeologici tra i quali alcuni ciottoli dalle particolari incisioni e dal significato ancora sconosciuto.

Visitate le grotte, riprendiamo il sentiero per arrivare al Ciolo. Il nome deriva dalla presenza, un tempo delle taccole (una delle specie più piccole tra i Corvidi), chiamate in dialetto locale *ciole*, che nidificavano nelle grotte di questo ambiente paradisiaco. Il contesto naturalistico offre uno scenario spettacolare: l'enorme parete rocciosa frontale di *Munte Lagnune* sovrasta un canalone, generato dall'erosione delle acque meteoriche che si riversavano, nelle passate ere geologiche, nel mare sottostante. Ancora oggi nei periodi piovosi si forma un torrente che percorre il canalone tra i vari dislivelli e asperità fino alla pittoresca caletta di fondo, sovrastata dal ponte di cemento armato ad unica campata. Le pareti, strapiombanti sul canyon, offrono palestra naturale per gli arrampicatori.

Finita l'escursione, l'autobus ci aspetterà per il viaggio di ritorno a Potenza.

Equipaggiamento necessario

(integrare secondo necessità)

I partecipanti dovranno calzare **scarponi ALTI** da trekking (**obbligatorio** pena l'esclusione dall'escursione).

Si raccomanda di portare nello zaino: **maglione** o pile, giacca a vento, **mantella** antipioggia, almeno una borraccia di **acqua** da un litro, protezione solare e occhiali da sole, il telefonino, un leggero **pranzo a sacco per l'escursione del sabato**.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

Si ricorda che è facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'escursione.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sezione CAI di Potenza che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.

N.B. Le mappe delle escursioni saranno pubblicate in una successiva scheda nel mese di ottobre